

IL PIANO/IL PRESIDENTE COSTAMAGNA: TELECOM-METROWEB, SI TRATTA ANCORA

## Cdp, 160 miliardi in 5 anni per rilanciare la crescita

GIOVANNI PONS

ROMA. «Telecom e Metroweb sono ancora al lavoro sul piano industriale per vedere se ha senso un'infrastruttura che coprirebbe 250 comuni: non abbiamo visto i risultati finali ma sembra che siano positivi. Se verificheremo la bontà del piano industriale ci sederemo al tavolo, potrebbe esserci un intervento sulla struttura azionaria o anche no». Claudio Costamagna, da quest'estate presidente della Cdp, definisce così lo stato di avanzamento lavori tra Metroweb e Telecom sulla banda larga. Lo fa presentando insieme all'ad Fabio Gallia e al ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan il nuovo piano industriale 2016-2020 della Cdp dal quale emerge che nei prossimi anni non vi sarà certamente un miglioramento della redditività, vista la contrazione del margine di intermediazione. Ciò nonostante vi sarà una maggiore mobilitazione di risorse rispetto al passato quantificata dai due banchieri in 265 miliardi nel quinquennio, di cui 160 provenienti direttamente dalla Cassa e 105 attraverso l'accesso ad altri fondi, nazionali ed esteri, pubblici e privati, grazie allo status di National promotional institution che il governo le sta riconoscendo. Risorse che verranno desti-

Fondi destinati a enti, infrastrutture, imprese Padoan: «La ripresa deve diventare strutturale»

nate quattro ambiti principali: pubblica amministrazione (20 miliardi), infrastrutture (68 miliardi), sostegno alle imprese (163 miliardi) e immobiliare (15 miliardi). Il valore aggiunto del nuovo management si coglie soprattutto nel sostegno alle imprese: Cdp vuole infatti diventare il primo operatore di venture capital in Italia attraverso investimenti in fondi di fondi promossi e gestiti dal Fondo Italiano di investimento nel quale la Cassa vuole crescere di peso assumendone il controllo e la guida. Un capitolo im-

portante riguarda il futuro del Fondo Strategico Italiano, guidato da Maurizio Tamagnini, che verrà riorganizzato e potenziato. Le quote in Eni, Saipem, Ansaldo Energia, Sia, Metroweb sono stabili mentre invece Valvitalia, Kedrion, Inalca, Trevi e Rocco Forte Hotel possono essere quotate in Borsa o vendute a breve termine. Verrà poi costituita Fsi Sgr che insieme ad altri investitori creerà dei fondi per investire in quote di minoranza di piccole e medie aziende con vocazione di crescita. Il sostegno all'export troverà in futuro nella Sace il suo unico punto di riferimento con un modello di sviluppo che si ispira alle esperienze francese e tedesca. E poi vedrà finalmente la luce il fondo di ri-

strutturazione delle imprese in crisi in cui Cdp rivestirà il ruolo di "anchor investor" a fianco di investitori privati. Con tutti questi strumenti in campo la Cdp vuole non solo dare maggiore impulso all'economia ma anche risolvere alcune situazioni delicate come il salvataggio dell'Ilva e la ricapitalizzazione di Fincantieri. «Ma non aumenteremo assolutamente il profilo di rischio della Cassa» ha tenuto a precisare Gallia che ha

previsto a fine piano un ritorno dell'utile netto intorno 1,7 miliardi grazie a diverse azioni di gestione attiva della liquidità e del portafoglio. Toccherà poi a Padoan decidere se contribuire di più attraverso una maggiore remunerazione del conto di tesoreria, «di cui stiamo discutendo», ha detto il ministro, e se mantenere invariato il dividendo degli ultimi anni per accontentare le Fondazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato